



**GRUPPO CONSILIARE
CITTÀ VIVA**

**Al Sindaco di Nola
Avv. G. Biancardi**

**Al Presidente del Consiglio comunale
Arch. F. Pizzella**

Oggetto: Interrogazione consiliare – Bruciatura residui vegetali

Premesso che

- A seguito del recepimento della Direttiva comunitaria 2008/98/CE, il D.lgs. n. 205 del 03/12/2010 modifica le norme precedenti del D.lgs. n. 152/2006, cambiando le modalità con cui vengono considerati i residui delle colture agricole e chiarendo il campo di applicazione della normativa stessa, stabilendo di fatto il divieto assoluto di bruciare nei campi i residui vegetali agricoli;
- L'art. 13 del D.lgs. n. 205 del 03/12/2010, riscrivendo e sostituendo l'art. 185 del D.lgs. n. 152/2006, indica tra le categorie escluse dal campo di applicazione della parte quarta del decreto "paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana". Risulta di conseguenza esclusa la possibilità della combustione dei residui colturali senza relativa produzione di energia;
- L'art. 184 del D.lgs. n. 152/2006 chiarisce al comma 2 lett. e) che sono classificati come rifiuti urbani i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali, mentre al comma 3 lett. a) sono rifiuti speciali i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- Ai sensi dell'articolo 256, comma 1, lett. A, del D.lgs. n. 152/2006 (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata) chiunque effettua una attività di smaltimento di rifiuti non autorizzata è punito: a) con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi; b) con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi";
- Con Decreto n. 184 emesso in data 27/06/2012 – pubblicato sul BURC n. 41 del 02/07/2012 - il Presidente della Giunta Regionale della Campania ha sancito lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio regionale dal 2 luglio al 30 settembre 2012 disponendo, in ragione delle ordinanze del Presidente del

Consiglio dei Ministri, l'applicazione del divieto, di cui alla DGR n. 1508 del 31/08/2007, di bruciatura di vegetali loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole nei terreni agricoli, anche se incolti, e agli orti, giardini parchi;

- Le violazioni del divieto di bruciatura di vegetali, loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole nei terreni agricoli, anche se incolti, e agli orti, giardini parchi pubblici e privati, di cui alla DGR n. 1508 del 31/08/2007, sono punite con le sanzioni amministrative previste dall'art. 47, comma 1, lett. b) dell'allegato C alla L.R. n. 11/96, vale a dire il pagamento di una somma da un minimo di Euro 51,65 ad un massimo di Euro 516,46;
- L'art. 4 dell'ordinanza n. 551 del 03/08/1998 del Presidente della Provincia di Napoli recita: "Le stoppie ed i residui vegetali di qualsiasi tipo possono essere rimossi solo con utensili di taglio o di strappo, poi mantenuti in luoghi non accessibili o sorvegliati ed avviati ad usi di concimazione vegetale o a processi di biodigestione e compostaggio";
- Il territorio comunale di Nola è flagellato da anni dal fenomeno dell'accensione di roghi dei residui agricoli. Al già noto fenomeno estivo, prima e dopo la raccolta delle nocciole, si sta diffondendo nei mesi invernali anche l'accensione selvaggia di residui delle patate e ramaglie. Spesso in questi roghi incontrollati finisce per essere bruciato anche materiale plastico ed altri tipi di rifiuti, disseminati nei terreni dal vento e dall'incuria, il che aggrava la pericolosità per la salute pubblica e la salvaguardia dell'ambiente;
- L'Agenzia Regionale Protezione Ambiente Campania ha rappresentato i rischi enormi per la salute dei cittadini e per l'ambiente che derivano da tali abbruciamenti, in quanto "la combustione di scarti vegetali, oltre a sviluppare monossido di carbonio (CO), libera altre sostanze dannose e tossiche quali ossido di azoto (NOX), anidrite solforosa (SO2), aldeidi aromatiche, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), polveri sottili (PM10), diossine e furani; comporta, inoltre, l'immissione nell'aria di metalli e la volatilizzazione di prodotti fitosanitari (fertilizzanti, insetticidi, pesticidi, etc.) con i quali il più delle volte sono stati trattati i residui che vengono bruciati" ed ha invitato "ad incentivare pratiche agricole alternative come il sovescio e/o interrimento degli scarti vegetali che incrementano la fertilità dei terreni e a intensificare i controlli sul territorio al fine di superare i rischi ambientali e sanitari nonché i reati che vengono posti in essere da tali pratiche illecite di abbruciamento".

Considerato

- Quanto previsto agli artt. 423, 423 bis, 424, 425, 449, 451, 635 e 734 del Codice Penale;
- Il diffuso malcontento in larga parte della cittadinanza per l'accensione indiscriminata di fuochi a tutte le ore del giorno;
- La richiesta espressa da circa 650 cittadini nolani, attraverso una petizione popolare, di non consentire alcun tipo di rogo sul territorio comunale;
- Quanto stabilito dall'ordinanza dirigenziale n. 41 del 15/07/2011 che vietava la combustione di foglie e stoppie;

- Quanto disposto dall'ordinanza sindacale n. 57 del 31/07/2012 che vietava l'eliminazione del fogliame ed altri residui di vegetazione mediante bruciatura;
- Che, invece, l'ordinanza sindacale n. 59 del 03/08/2012 consente di procedere alla bruciatura del fogliame secco nella fascia oraria compresa tra le ore 12 e le 15;
- Che è possibile venire incontro alle legittime esigenze di agricoltori ed operatori del settore, attraverso la promozione ed il sostegno alle pratiche ecocompatibili di sovescio, compostaggio, pacciamatura, triturazione, anche con il coinvolgimento delle associazioni di categoria.

Il sottoscritto Consigliere comunale

INTERPELLA il Sindaco

con risposta urgente in forma scritta ed in Consiglio comunale per conoscere:

- Quali sono i motivi che hanno indotto a revocare l'ordinanza n. 57 del 31/07/2012 ed emettere l'ordinanza n. 59 del 03/08/2012, che per quanto riguarda la bruciatura del fogliame è in palese contrasto con le normative vigenti;
- Se il sindaco intende revocare l'ordinanza n. 59, ristabilendo il divieto assoluto di accensione di roghi.

Nola, 6.8.2012

Il Consigliere comunale
Gianluca Napolitano